[SAN LEONE]

SALVATORE FUCÀ

Finanziata la pista ciclabile

RENATO BUSCAGLIA

Il progetto per la pista ciclabile delle Dune a San Leone é stato finanziato. Ne hanno dato notizia ieri mattina il sindaco Marco Zambuto e l'assessore ai lavori pubblici Renato Buscaglia.

«Si tratta di fondi europei assegnati tramite un bando particolare al quale hanno partecipato numerosi enti locali con propri progetti, ma in Sicilia ne sono stati finanziati soltanto due: uno a Bagheria ed il nostro.Sostanzialmente - hanno spiegato - verrà eliminata la possibilità di parcheggiare nel lato mare della carreggiata per far posto ad una pista della larghezza di circa due metri e mezzo, con una pavimentazione speciale. La pista sarà leggermente rialzata rispetto al piano stradale e sarà delimitata da un piccolo cordolo. Di tanto in tanto vi saranno delle zone di sosta che consentiranno anche l'accesso al mare. Per compensare la perdita di parcheggi abbamo individuato due grandi aree private. Una é nelle vicinanze della curva delle Dune, l'altra proprio all'inizio del viale, nella parte opposta. Il progetto ammonta a circa 700 mila euro, é stato redatto dall'ufficio tecnico comunale, precisamente dall'architetto Domenico Urso, ed é stato inserito nel piano integrato di sviluppo urbano. In tal modo chi vorrà andare in bicicletta a San Leone potrà farlo in tutta tranquillità e sicurezza, senza correre il rischio di essere investito dalle auto di passaggio».

[VIADOTTO GARIBALDI]

ANTONINO RAVANÀ

Scontro moto-auto: un ferito

I DUE MEZZI COINVOLTI

Un motociclista quarantenne, S.G., di Agrigento, è rimasto ferito in uno scontro, che si è verificato sul viadotto Imera, lungo la strada statale 189 Agrigento-Palermo, nel tratto di uscita dal quartiere di Fontanelle. E' accaduto attorno alle 12,30 di ieri. L'agrigentino in sella ad una moto di grossa cilindrata, una Bmw 1200, ha tamponato l'auto che lo precedeva, una Fiat Punto, sfondando con il capo il lunotto posteriore della vettura. Fortunatamente il motociclista indossava il casco di protezione. Nell'impatto, violentissimo, il centauro ha mandato in frantumi il lunotto dell'auto, entrando nell'abitacolo. Dopo essere stato curato sul posto dal personale medico del 118, il centauro è stato trasportato d'urgenza con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio. Sul posto, per i rilievi di rito, sono intervenuti gli agenti della squadra Infortunistica della Polizia municipale, che stanno cercando di ricostruire l'esatta dell'incidente stradale.

Stando ad una prima ricostruzione della dinamica dei fatti, l'autista dell'auto, imboccato il viadotto Imera in direzione Agrigento, si sarebbe fermato per dare precedenza ai veicoli che sopraggiungevano alla sua sinistra. Il motociclista non avrebbe fatto in tempo a frenare.

[CRONACA]

ANTONINO RAVANÀ

Vandalismo o intimidazione

IL NEGOZIO DI DI ROSA

Ignoti, lunedì sera hanno appiccato il fuoco ad alcuni cartoni sistemati davanti alla saracinesca del negozio di abbigliamento sportivo "Ada sport" in via Manzoni. L'esercizio commerciale è di proprietà di Giuseppe Di Rosa, che in passato a ricoperto la carica di presidente dell'Akragas calcio. Intorno alle 23 di lunedì, alcuni passanti hanno informato la sala operativa della polizia di aver visto fiamme vicino ad una delle saracinesche del negozio. Prontamente sul posto si sono recati i vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento, che hanno domato le fiamme, prima ancora che potessero propagarsi all'interno dei locali. Da una prima stima i danni sono stati lievi. Annerite dal fumo una saracinesca, i gradini del negozio e la parete della palazzina, dove al piano terra è ubicato l'esercizio commerciale. Sull'episodio sono in corso indagini dei poliziotti della sezione Volanti. Due le ipotesi al vaglio degli investigatori: raid vandalico o attentato incendiario a scopo intimidatorio. Dai primi accertamenti effettuati dagli investigatori, nella zona sarebbero state trovate tracce, riconducibili a liquido infiammabile. Sull'accaduto è stato aperto un fascicolo d'indagine. Una saracinesca bruciata, i muri anneriti dal fumo, tanti interrogativi e un pò di paura.

[SOLIDARIETÀ]

DEBORAH ANNOLINO

Il Rotary aiuta gli indigenti

GIOIA IN MENSA

Il Natale va in archivio ma non lo spirito di solidarietà che ogni anno in questo periodo, stimola i giovani dell'Interact di Agrigento, club del Rotary International ad aiutare i più bisognosi.

Ragazzi di età compresa tra i dodici e i diciotto anni ieri mattina hanno speso tempo e denaro in favore degli indigenti che giornalmente affollano la mensa della solidarietà di via Gioeni. I giovanissimi soci dell'Interact, accompagnati dal presidente del Rotary Luigi Attanasio, dalla moglie Lina e dalla delegata del Rotary per l'Interact Carmen Campo, si sono messi al servizio della mensa cittadina per contribuire, sotto la guida di suor Antonella e di un paio di volontarie, alla preparazione della prima colazione e del pranzo. L'Interact, presieduto da Daniele Casà, oltre a fornire la propria disponibilità in cucina e in sala, ha contribuito materialmente donando parte degli alimenti utilizzati per la preparazione del menu giornaliero, mentre il Rotary Club ha elargito una ricca fornitura di generi alimentari e di consumo. L'iniziativa all'insegna del volontariato conferma la sempre più consolidata collaborazione tra il Rotary e la Comunità missionaria Porta Aperta, alla quale il club ha concesso gratis in gestione, come centro di accoglienza per i giovani e d'integrazione per gli extracomunitari, la tenda "Lo Slancio" in piazza Cavour.

SALUTE & LEGGE

All'Asp 1 è stata avviata la lotta alla malasanità mediante l'attuazione di rilevanti decisioni, compresi dei licenziamenti

CHIARA MIROTTA

Sanità avviata la riforma

All'Asp 1 di Agrigento è stata avviata la lotta alla malasanità mediante l'attuazione di rilevanti decisioni.

Il processo è stato intrapreso con il miglioramento e la sostituzione delle attrezzature volte a garantire servizi più efficienti, grazie alle assunzioni e ai concorsi indetti all'insegna della trasparenza, ma anche attraverso l'epurazione di chi non svolge correttamente e con serietà professionale il proprio lavoro.

In tal senso si può annoverare un considerevole e al contempo triste episodio avvenuto all'ospedale San Giovanni di Dio riguardante il licenziamento di un medico e di un infermiere ritenuti colpevoli di accertati reati. In seguito ad una condotta professionale, indubbiamente impropria, il direttore generale dell'Asp 1, il dott. Salvatore Olivieri, ha dovuto pertanto procedere con l'estromissione dei due dipendenti.

"Il medico e l'infermiere in sede giudiziaria sono stati ritenuti responsabili di gravi reati- spiega il direttore generale- e in applicazione della legge Brunetta sono stati allontanati. Sono emerse a carico dei dipendenti in questione delle responsabilità nell'espletamento delle loro attività, fatti accertati giudiziariamente e come tali perseguibili anche con licenziamento". Palesemente rammaricato per l'episodio verificatosi, ha pertanto aggiunto

POLITICA & STRATEGIE

Ieri in Consiglio comunale è mancato il numero legale indispensabile per dichiarare valida la votazione. Tra gli assenti anche papabile presidente

Attesa la fumata bianca

SALVATORE FUCÀ

Niente numero legale ieri mattina in Consiglio comunale ad Agrigento, per cui ancora una volta é saltata l'elezione del presidente che dovrà sedere al posto del dimissionario Carmelo Callari. In verità erano presenti i gruppi del Pdl e del Pid i quali, a quanto sembra, erano pronti a votare per Francesco Alfano. Con loro erano presenti anche il consigliere Fabio Cordova, fino a qualche settimana addietro del Pdl-Sicilia ma che allo stato attuale non ha aderito a Forza del Sud, e Carmelo Picarella del Pri. In tutto 15 componenti del civico consesso. Per eleggere il presidente tuttavia ieri mattina erano necessari sedici voti, per cui dopo l'appello (chiamato dal consigliere anziano Nino Amato in assenza del vicepresidente vicario Piero Marchetta e dell'altro vicepresidente Salvatore Lauricella) tutto é stato rinviato a stamattina.

Gli assenti erano i consiglieri dell'Udc, di Fli, del Pd e del Mpa, ma anche Nello Hamel di Italia dei Valori ed i due consiglieri di Forza del Sud. Parecchi di loro in verità era davanti l'ingresso del Comune, ma non sono saliti perché tra di loro c'erano alcuni assenti: se avessero partecipato alla seduta avrebbero consentito la votazione ma non avrebbero avuto i numeri per votare il loro candidato (a quanto pare si va registrando una unanime convergenza su Piero Marchetta), per cui nella sostanza avrebbero dato involontariamente il via libera all'elezione di Francesco Alfano del Pdl. Ma chi mancava realmente? intanto Nello Hamel di Italia dei Valori, che pare ieri mattina fosse alle prese con problemi di salute, ma ha destato anche sorpresa l'assenza di Giuseppe Micciché che qualche giorno addietro era stato indicato come possibile candidato alla presidenza del Consiglio. Egli, come si ricorderà, aveva anche dato disponibilità a ricoprire l'incarico, riservandosi di accertare prima che quest'ultimo fosse compatibile con i propri impegni di lavoro. Si é trattato di un'assenza polemica?

Caso Catuara in Procura

L'AVVOCATO STEFANO CATUARA

Colui il quale da anni è al vertice dell'Asi si è rivolto all'autorità giudiziaria per fare luce su eventuali violazioni di norme specifiche

SVILUPPO & POTERE

Il Tar deve decidere sulla riconferma dell'avvocato agrigentino a guida dell'area di sviluppo industriale

SALVATORE FUCÀ

Il 13 gennaio prossimo il Tribunale amministrativo regionale deciderà se disporre o meno la sospensiva in ordine al ricorso presentato da Stefano Catuara avverso l'annullamento della delibera del Consiglio generale che lo ha eletto presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale ed al conseguente commissariamento disposto dall'assessorato regionale alle attività produttive.

Non solo, ma Catuara ha anche presentato una denuncia alla Procura della Repubblica: «La violazione di una sentenza cautelare é un fatto grave - ha detto - per cui ho ritenuto di informare anche la magistratura ordinaria che indagherà ed accerterà se ci sono responsabilità di tipo diverso rispetto a quelle amministrative».

Ma rivediamo i fatti: Lo scorso mese di maggio, dopo che l'avvocatore Stefano Catuara aveva convocato il rinnovato Consiglio generale del concorsio Asi, l'assessorato regionale alle attività produttive rimosse lo stesso presidente uscente e nominò un commissario nella persona di Antonina Monte, funzionario dell'ufficio di gabinetto dello stesso assessorato, con l'incarico di accertare se i nuovi componenti del consiglio avessero tutti i requisiti richiesti dalla legge e quindi di procedere al rinnovo delle cariche statutarie.

La Monte annullò la convocazione del Consiglio, ma non produsse altri atti.

Catuara ovviamente ricorse al Tar che dispose la sospensiva del commissariamento e lo reitegrò al suo posto di presidente.

Anche in seconda istanza, di fronte al Cga, Catuara ebbe ragione.

Tornato al vertice dell'Asi, quest'ultimo tornò a convocare il Consiglio generale e venne rieletto in modo plebiscitario alla presidenza del Consorzio, ma l'assessorato regionale é tornato alla carica ed ha bocciato tale delibera disponendo nuovamente il commissariamento.

Naturalmente Catuara ancora una volta si é rivolto al Tar per avere una nuova sospensiva e l'udienza é stata fissata per iol prossimo 13 gennaio.

Nel frattempo l'assessorato regionale ha nominato i due componenti del Consiglio generale di propria pertinenza: sono Maurizio Signorino e Leonardo Pipitone, entrambi componenti dell'ufficio di gabinetto dell'assessore. Pipitone inoltre sarà componente di diritto del Comitato esecutivo.

«Notazione interessante - rileva Catuara - nel decreto di nomina i due vengono invitati a produrre le dichiarazioni di legge attestanti il possesso dei requisiti di legge ed un curriculum. A parte il fatto che quest'ultimo viene chiesto dopo la nomina ed invece andrebbe chiesto prima altrimenti non si capisce quali siano stati i criteri di scelta, ma il controllo lo sta operando in questo caso il Dipartimento, cioé l'ente segnalante. Quindi é il riconoscimento indiretto che questo é un adempimento che negli altri casi tocca ai Comuni. Perché allora a maggio ci hanno commissariato?»